



COMUNE DI BRUGNERA

**PROGRAMMAZIONE DELLA RETE
DI TELEFONIA MOBILE**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DI SETTORE

**dott. arch Lucia Sirocco
aspetti urbanistico ambientali**

Obiettivi e finalità del piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile ai sensi della L.R. 28/2004 e relativo regolamento attuativo

Premessa

Il Comune di Brugnera si localizza nella porzione sud occidentale della Provincia di Pordenone e, geograficamente, fa parte del bacino idrografico del fiume Livenza. Ha una superficie territoriale di 29,24 km² e una popolazione di 8.714 abitanti (dato riferito al 01/02/2007), con una densità quindi di circa 298 abitanti/km².

Territorialmente è suddiviso in quattro frazioni:

- Brugnera (altitudine 16 m s.l.m.) con una popolazione pari a 3.253 abitanti;
- Maron (altitudine 16 m s.l.m.) con una popolazione pari a 2.428 abitanti
- Tamai (altitudine 21 m s.l.m.) con una popolazione pari a 2.313 abitanti
- San Cassiano (altitudine 12 m s.l.m.) con una popolazione pari a 721 abitanti

Confina a Nord con i Comuni di Fontanafredda e Porcia, a Ovest con Sacile, a Sud-Ovest con il Veneto (specificamente con i Comuni di Gaiarine e Portobuffolé entrambi in provincia di Treviso) e ad Est con Prata di Pordenone.

La morfologia è sostanzialmente pianeggiante, o lievemente ondulata con una variazione di altezza media posta tra 25 e 7 m s.l.m.

Gli elementi morfologici più importanti sono costituiti dalle bassure create dall'erosione dei principali corsi d'acqua (primo fra tutti il Livenza).

Infatti l'ondulazione è presente prevalentemente nella zona a Sud del comune, in corrispondenza dei fiumi Livenza, Sentiron e della fossa Taglio. Lungo tutto il corso del fiume Livenza che assume un andamento meandriforme, sono presenti bassure di dimensioni variabili, fra cui ricordiamo, per tutte, l'area di Villa Varda.

La destinazione d'uso del suolo prevalente è quella agricola, che ha fortemente caratterizzato il paesaggio e lo sviluppo urbanistico del territorio, il quale è connotato dalla dispersione degli insediamenti in aree esterne ai centri abitati. L'attività agricola, caratterizzata da una consistente presenza di seminativi ed in parte di colture viticole contempla anche una quota non indifferente di allevamenti zootecnici.

Il territorio, nella sua porzione più settentrionale, in corrispondenza del confine è attraversato dall'Autostrada A28 Portogruaro – Sacile. Questa è collegata alla rete locale dalla SP 44 che partendo dall'uscita di Sacile Ovest attraversa il territorio in direzione nord-ovest/sud-est connettendosi al tessuto viabilistico di grado subordinato.

Brugnera è un comune sviluppatosi fortemente negli ultimi decenni, a seguito di un consistente processo di industrializzazione, che ha portato, in epoca relativamente recente, alla creazione di “poli specializzati”, ubicati prevalentemente a nord e sud rispetto ai centri abitati di Brugnera e Maron.

Tuttavia una caratteristica evidente del tessuto del comune è un'evidente commistione di funzioni produttive e residenziali e un altrettanto chiara disaggregazione del tessuto residenziale.

Appare infine importante segnalare la presenza di alcune aree di rilevante interesse paesaggistico-ambientale, connesse generalmente alla

presenza di corsi d'acqua, per tutte il complesso del parco di Villa Varda.

Caratteristiche del paesaggio

Il paesaggio è espressione del rapporto continuo e sinergico tra elementi naturali ed antropici: esso è pertanto condizionato da fattori culturali, intimamente collegati ai diversi momenti storici. Prova evidente di tale situazione è l'evoluzione del concetto di salvaguardia ambientale, che partendo da un concetto romantico di "bellezza" (leggi gemelle del 1939), è giunto ad un concetto di tutela di tipo più rigorosamente scientifico (legge Galasso). Infatti la legge 431/85 – ed oggi il D. Lgs. 42/2004 - estende il vincolo paesaggistico, introdotto dalla L 1497/39, a tutta una serie di tipologie ambientali, caratterizzate non più dal loro valore estetico, ma dalla loro relazione strutturale con l'intorno ambientale, riconoscendo l'importanza del paesaggio, in quanto aspetto fenomenologico dell'ambiente.

Sotto il profilo metodologico è necessario, per cogliere le potenziali interazioni e le conseguenze che una nuova opera può introdurre dal punto di vista paesaggistico, esaminare con attenzione le caratteristiche del progetto dell'opera e, parallelamente, individuare gli elementi caratteristici dell'assetto attuale del paesaggio, riconoscerne le relazioni, le qualità e gli equilibri, nonché verificare i modi di fruizione e di percezione da parte di chi vive all'interno di un determinato ambito territoriale, o lo percorre. In funzione di quest'ultimo obiettivo, in via preliminare, è necessario delimitare il campo di indagine in relazione alle caratteristiche dimensionali e qualitative dell'opera da realizzare individuando, per ambiti spaziali, le aree interessate dalle potenziali interazioni percettive attraverso una valutazione di intervisibilità.

Definite le caratteristiche e la sensibilità del paesaggio in cui si verranno a collocare le infrastrutture per telefonia di cui al presente piano, si è svolta un'analisi della visibilità delle opere stesse.

Dopo una prima breve verifica di tipo geometrico delle aree potenzialmente interessate, si sono individuati sul campo i punti più critici nei quali non è consentito il posizionamento di stazioni radio base (zone sensibili o vincolate) di cui all' art 8 della L.R. 28/2004 e quindi i punti nevralgici di fruizione del paesaggio in funzione dei quali si sono studiate le caratteristiche di progetto e di inserimento paesaggistico principali, che sono state riassunte nelle "Schede di Progetto".

Come già evidenziato, ogni "paesaggio" è il risultato di un processo storico, e le trasformazioni che vi si osservano nel corso del tempo possono essere interpretate come un intreccio di fenomeni con caratteristiche e peculiarità specifiche.

Data la scala di osservazione dei detti fenomeni, e le dimensioni dell'intorno osservato, ad una prima analisi, appare che le aggregazioni con valenze paesistico ambientali, si pongono sul territorio secondo una distribuzione "discreta".

U29 BASSA PIANURA DELL'URBANIZZAZIONE DIFFUSA

La morfologia è caratterizzata dall'orizzontalità del piano topografico. Il reticolo idrografico, molto fitto, è legato ai fenomeni di risorgiva, le cui emergenze visibili si limitano per lo più ai corsi fluviali principali (Sile, Fiume, Noncello).

La copertura vegetale è caratterizzata dalla prevalenza dell'avvicendamento colturale, con presenze residuali di boschetti di ripa a salici ed ontano limitate ai corsi d'acqua principali. Le siepi e le alberate sono scarsamente presenti, mentre limitati sono i pioppeti specializzati. Per la forte urbanizzazione diffusa dell'area assumono un certo rilievo gli aspetti di copertura vegetale dati dalla grande diffusione di un verde ornamentale dell'edificato residenziale (per lo più unifamiliare), caratterizzato da una grande eterogeneità di forme, con una certa prevalenza di quelle date dalle conifere di origine esotica).

Segnata al margine superiore dalla conurbazione continua da Pordenone a Sacile e oltre, il carattere dell'unità risente di un certo disordine edilizio e pianificatorio generalizzato, dovuto anche all'accentuata promiscuità tra la residenza e gli edifici ad uso della piccola industria, dell'artigianato e del commercio, di cui è esempio il tratto della S.S.13 da Pordenone verso il Veneto.

Il risultato è una perdita d'identità del paesaggio, i cui segni sono come appiattiti dalla loro stessa varietà e dalla quasi totale artificializzazione del territorio; le residuali presenze dell'architettura rurale rimandano al tipo della Bassa talvolta con influenze venete.

Sono presenti infine alcune ville storiche.

Descrizione dell'impatto visivo delle opere sul paesaggio

Come noto, gli impianti per telefonia mobile hanno necessità di essere collocati su sostegni di altezze notevoli (dell'ordine di qualche decina di metri), caratterizzati da una distribuzione puntuale sul territorio, legata alle esigenze di copertura dello stesso da parte dei differenti gestori. Essi creano pertanto non indifferenti impatti sul paesaggio.

Dal punto di vista paesistico, come detto, la morfologia territoriale del Comune è connotata dall'orizzontalità del piano topografico, che enfatizza la visibilità di eventuali installazioni, la cui localizzazione deve essere pertanto adeguatamente studiata.

Lo sviluppo sostenibile

Dieci anni dopo la storica Conferenza di Rio, centotrenta Capi di Stato e di Governo, decine di migliaia di delegati, attivisti delle organizzazioni non governative, si sono trovati per fare il punto sulle condizioni del Pianeta a Johannesburg per il Summit mondiale sullo Sviluppo Sostenibile.

“Tutti aspettano che il World Summit concluda un decennio di speranza adottando un programma operativo per trasformare in realtà il sogno dello sviluppo sostenibile, per arrivare ad una società solidale ed umana” ha detto, aprendo la Conferenza, il presidente sudafricano.

Il clima del vertice di Johannesburg è stato in realtà molto diverso da quello di Rio e le speranze per un governo mondiale della sostenibilità in grado di allentare, se non di sciogliere, il doppio cappio “dell'affluenza degli uomini e dell'effluenza delle cose” (G.Ruffolo, 2002), si affievoliscono.

Il vertice della terra di Rio nasceva come risposta a vent'anni di battaglie e di relative iniziative per l'affermazione della questione ambientale.

Lo "sviluppo sostenibile" costituisce l'obiettivo più moderno delle attuali economie di mercato. Esso esprime la necessità di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e i fattori ambientali, nella ricerca dinamica di un equilibrio fra i differenti sistemi.

Esso è dunque una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità, dei sistemi infrastrutturali) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo, conservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali, che sono esauribili.

Questa definizione sintetizza alcuni aspetti importanti del rapporto tra sviluppo economico, equità sociale, rispetto dell'ambiente. È la cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "E": **ecologia, equità, economia.**

In tale definizione, viene successivamente introdotto anche un concetto di "equilibrio" auspicabile tra uomo ed ecosistema, che è la situazione ottimale della sostenibilità di un intervento

La sostenibilità ambientale è alla base del conseguimento della sostenibilità economica: la seconda non può essere raggiunta a costo della prima. Quindi, fondamentale per lo sviluppo sostenibile è il riconoscimento dell'interdipendenza tra economia ed ambiente.

Si tratta di un'interazione a due vie: il modo in cui è gestita l'economia impatta sull'ambiente e la qualità ambientale impatta sui risultati economici.

Questa prospettiva evidenzia che danneggiare l'ambiente equivale a danneggiare l'economia.

Per questi motivi, qualora si debbano analizzare gli effetti dell'introduzione di una determinata opera su un territorio, bisogna analizzare lo stesso in una prospettiva polidimensionale, dal punto di vista ambientale, ma anche sociale, economico, e culturale.

In quest'ottica di pensiero è pertanto necessario ampliare la gamma delle tecniche di valutazione, superando il concetto di semplice bilancio economico dei costi o dei benefici, ma guardando piuttosto a questi, in termini di vantaggi o svantaggi per la collettività, su cui ricadono gli effetti di un'opera.

In tale prospettiva dunque entrano in gioco nuove priorità, quali la tutela dell'ambiente e dei beni storico artistici, della salute della popolazione o il miglioramento della qualità della vita..., valori che vanno evidentemente oltre il concetto di valore economico monetario di un bene.

Lo "sviluppo sostenibile" costituisce dunque l'obiettivo più attuale delle moderne economie di mercato. Esso esprime la necessità che il concetto di attenzione ambientale entri a far parte dei fattori che influenzano i processi decisionali di ordine economico.

Questa nozione di sviluppo è caratterizzata, come si è detto, dalla coesistenza di due termini conflittuali. La sostenibilità che si associa all'idea del mantenimento nel tempo di condizioni ambientali atte a garantire l'esistenza della popolazione; lo sviluppo che implica un cambiamento, e induce ad una situazione dinamica. Tale conflitto si compone nel concetto di "un miglioramento che mantenga nel tempo le condizioni che consentono tale miglioramento".

La logica dell'approccio sistemico emerge dunque con chiarezza: occorre sempre considerare i rapporti esistenti tra i sistemi economico, sociale ed ambientale, nella loro globalità.

Promuovere uno sviluppo di questo genere significa ricercare l'equilibrio tra queste tre diverse componenti. Non si tratta di un equilibrio statico nel tempo, perché continuamente rimesso in discussione dalle pressioni di cui si fanno interpreti soggetti pubblici, sociali e privati.

In tale prospettiva dunque entrano in gioco nuove valenze, quali la tutela dell'ambiente e dei beni storico artistici, della salute della popolazione o il miglioramento della qualità della vita, valenze queste che superano evidentemente il concetto di valore economico monetario di un bene.

Il settore della telefonia mobile, profondamente in espansione interagisce oggi in modo profondo con l'utilizzo e la pianificazione del territorio e del paesaggio, in quanto genera sul territorio una serie di cambiamenti (urbanistici, ambientali, naturalistici, sanitari, sociali ed economici), derivanti dall'introduzione delle infrastrutture medesime.

Esse infatti fanno parte dei nodi fondamentali nel sistema delle relazioni in ambito territoriale e si pongono in rapporto biunivoco con lo stesso: sono infatti indispensabili per permetterne la corretta fruizione in termini di sviluppo, ma allo stesso tempo costituiscono inevitabilmente un'impronta sul territorio, che a sua volta, per le sue intrinseche caratteristiche di urbanizzazione o morfologia determina l'articolazione del sistema legato al mondo della telefonia mobile.

Vi è una difficile conciliabilità di fondo tra logiche relative alla rete della telefonia mobile (soprattutto per quanto attiene alla realizzazione di manufatti in elevazione, ovvero i sostegni delle celle) e logiche territoriali, essendo le prime assoggettate a imperativi di funzionalità e redditività dell'infrastruttura, le seconde a qualità specifiche del territorio e del contesto locale.

In altri termini la problematica nasce dal fatto che se ad esempio non si realizza una certa infrastruttura di interesse pubblico, qualcuno corre il rischio di rimanere senza un servizio indispensabile, ma allo stesso

tempo il territorio che assomma in sé numerose altre potenzialità, può subire una degradazione.

Il problema, si pone in termini di “ricerca dell’equilibrio tra i vantaggi derivanti alla collettività che vive sul territorio – nel senso più ampio del termine - di fruire di servizi ormai essenziali e l’esigenza della stessa di proteggere l’ambiente e quanto ad esso correlato, ovvero si pone in termini di “sviluppo sostenibile del territorio”.

La ricerca di tale equilibrio, declinato, come detto, nelle sue quattro dimensioni (istituzionale, sociale, economica ed ambientale), rappresenta dunque l’obiettivo finale del presente piano, in quanto sono rilevanti le interazioni tra le infrastrutture per la telefonia mobile ed il territorio.

Le scelte che si compiono sul territorio dovranno pertanto tenere conto dei seguenti aspetti intrinsecamente legati alla sostenibilità degli interventi:

- aspetto ambientale legato indissolubilmente al consumo di capitale naturale;
- aspetto economico legato agli interessi diretti e indotti del settore ma anche al concetto di risarcimento del ”danno ambientale” attraverso le opere di ripristino;
- aspetto sociale connesso e correlato sia alla qualità dei luoghi contermini ai siti, sia agli aspetti legati alla salute della popolazione, sia alle possibilità o meno di sviluppo socio economico dell’area;
- aspetto istituzionale che si attua attraverso forme di pianificazione e valutazione del Piano Urbanistico di settore

Obiettivi del piano

Il Piano Comunale di Settore per la Localizzazione degli Impianti per la telefonia mobile viene emanato dal Comune di Brugnera al fine di disciplinare l’attività di programmazione per l’ubicazione di

infrastrutture per la telefonia mobile, nel rispetto della L.R. n. 28 del 6 dicembre 2004 e s.m.i. e del relativo Regolamento di attuazione DPR 094/Pres., prefiggendosi prioritariamente i seguenti specifici obiettivi:

- minimizzare l'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico connesso alla localizzazione sul territorio comunale di impianti per la telefonia mobile;
- garantire agli utenti di usufruire del servizio di telefonia mobile sul territorio comunale;
- garantire il rispetto delle necessità dell'Amministrazione comunale, in relazione alle esigenze dei gestori di rete per la telefonia mobile;
- minimizzare i fattori di inquinamento visivo a carico del paesaggio urbano ed extraurbano derivante dagli impianti;
- assegnare alla pianificazione degli impianti di telefonia un appropriato ruolo al fine di raggiungere gli obiettivi indicati ai punti precedenti, in un'ottica di rispetto degli equilibri propri della sostenibilità ambientale.

La metodologia utilizzata per l'elaborazione del Piano Comunale di settore si pone l'obiettivo prioritario di gestire la trasparenza del processo di localizzazione degli impianti, sulla base di successive fasi di analisi, aventi l'obiettivo di identificare i siti più idonei alla collocazione degli impianti sul territorio.

Per ridurre al minimo l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, ogni gestore di impianto dovrà adottare tutte le cautele necessarie, utilizzando le più avanzate tecnologie e le migliori conoscenze disponibili.

Pertanto il gestore ha l'obbligo di:

- fornire adeguata documentazione tecnica relativa alle esigenze di copertura del servizio che giustificano l'impianto proposto, indicandone i confini di copertura;

- fornire tutti gli elementi sull’effettiva e concreta attitudine degli impianti a limitare l’esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche;
- mettere in campo tutte le azioni necessarie a migliorare l’inserimento di eventuali impianti nel contesto urbano, in particolare rispettando le tipologie compatibili eventualmente indicate dal Piano;
- minimizzare l’impatto visuale delle strutture tecnologiche, secondo le indicazioni del Piano.

Contenuti del piano

Nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione regionale vigente, l’Amministrazione Comunale dispone, aggiorna e rende disponibile sotto forma cartacea e informatica, il piano Comunale per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, in cui verranno riportate le ubicazioni della stazioni esistenti e le aree da adibire alla localizzazione di nuovi impianti. La stessa Amministrazione mette a disposizione, ove possibile e ove non pregiudizievole per il corretto sviluppo urbano e dei servizi, aree ed immobili pubblici per l’installazione degli impianti di telefonia mobile, al fine di favorirne la migliore collocazione sul territorio comunale, con particolare riferimento alla minimizzazione dell’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il Programma Annuale presentato dai gestori comprende areali di ricerca, finalizzati ad eseguire, valutazioni sull’idoneità della collocazione di singoli impianti, nonché l’indicazione delle riconfigurazioni di impianti esistenti che si intendono realizzare nel corso dell’anno.

In tali areali il Gestore, può suggerire una o più proposte alternative di ubicazione, al fine di orientare le scelte di programmazione.

Il Piano pertanto evidenzierà:

- le aree incompatibili di cui all'articolo 8 della legge;
- le aree controindicate alla localizzazione degli impianti.
- le aree sottoposte a vincolo ex D. Lgs. 42/2004;
- le aree compatibili, con particolari prescrizioni, alla localizzazione degli impianti;
- le aree preferenziali;
- i siti di proprietà comunale o pubblica ritenuti idonei ad ospitare impianti;
- il rimanente territorio comunale che non presenta caratteristiche tali da attirare o respingere la localizzazione di impianti (territorio neutro).

Elaborati di piano

Il Piano è formato dai seguenti elaborati:

- la presente RELAZIONE ILLUSTRATIVA delle scelte inerenti la localizzazione dei siti, tenuto conto dell'intero processo partecipativo e delle caratteristiche architettoniche ed ambientali delle aree di progetto;
- lo STUDIO DI CARATTERIZZAZIONE RADIOELETTRICA, atto ad evidenziare l'eventuale intersezione dei volumi di campo elettrico con valore superiore a quanto previsto dalla normativa con gli edifici, nelle modalità previste dal regolamento attuativo.
- le PLANIMETRIE DI ANALISI illustranti la situazione urbanistico territoriale del Comune, con l'evidenza degli areali richiesti dai gestori.

Le tavole di analisi, redatte alla scala di 1:10.000 sono le seguenti:

1. TAV. 1: "VINCOLI TERRITORIALI"

Evidenzia la presenza dei vincoli monumentali, già evidenziati nello strumento urbanistico vigente, la presenza di edifici o zone di particolare interesse storico-artistico, le fasce di rispetto dei fiumi e

corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.P.C.M. 22/2004 ed inoltre segnala la presenza delle aree incompatibili ex art 8 L.R. 28/2004 e relativo Regolamento di attuazione.

2. TAV. 2 “ANALISI DELLO STATO DI FATTO DELLE STAZIONI RADIO BASE”

E' concettualmente legata alla relazione di caratterizzazione radioelettrica, di cui rappresenta gli aspetti planimetrici e corografici, calando i contenuti della relazione, nella realtà complessiva del vassoio territoriale del Comune di Brugnera.

3. TAV. 3 “SCHEMA DELLA RETE DI COPERTURA FORNITA DAI GESTORI alla data del 9aprile 2006”

Rappresenta le aree di copertura radioelettrica, fornite dai gestori, unitamente alle stazioni radio base già esistenti. Purtroppo il grado di precisione di tale tavola non è omogeneo, non essendo omogenei i dati e la scala di rappresentazione forniti dai diversi gestori.

4. TAV. 4 “ANALISI DELLE RICHIESTE DELLE LOCALIZZAZIONI DEI GESTORI, IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DELLE PROPRIETÀ COMUNALI”

La tavola evidenzia le richieste dei gestori in rapporto con la presenza di aree di proprietà comunale: queste ultime sono suddivise in aree compatibili o controindicate alla localizzazione di impianti per la telefonia mobile. Il distinguo fra le due categorie è stato fatto sulla base della normativa vigente e dei criteri di sostenibilità ambientale citati

5. TAV 5 TAVOLA SINOTTICA DI PROGETTO

La planimetria di progetto(redatta alla scala di 1:5000) rappresenta la tavola di zonizzazione dei siti, secondo quanto previsto dalla L.R. 28/2004 e dal relativo Regolamento d'attuazione.

Accanto agli impianti per telefonia mobile esistenti, vengono pertanto individuate le seguenti categorie di progetto:

- Aree incompatibili ex art.8.L.R. 208/2004;

- Aree compatibili con particolari prescrizioni, che corrispondono grossomodo alle aree industriali e artigianali, di dimensione significativa;
- Aree preferenziali, che corrispondono essenzialmente a proprietà comunali, la cui collocazione sia particolarmente idonea, anche dal punto di vista paesistico;
- Aree controindicate, che corrispondono essenzialmente alle aree residenziali (zone omogenee A, B e C di Piano regolatore Comunale).

Sulla medesima tavola sono riportati anche le fasce dei fiumi e corsi d'acqua vincolati e gli edifici di valore storico architettonico.

Tutto il resto del territorio, che non presenta alcuna campitura, è quello che la legge di settore individua come “ territorio neutro”.

Infine la tavola evidenzia 6 aree specifiche, per ognuna delle quali è stata predisposta una particolare scheda con i criteri di progettazione degli impianti per telefonia mobile dell'area individuata.

- le **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** che contengono anche indicazioni sulle modalità di integrazione paesaggistica e le eventuali azioni di mitigazione connesse alla realizzazione degli impianti;
- le **SCHEDE DI PROGETTO** contenenti le principali direttive sulla progettazione di ogni sito.

Durante la redazione del Piano sono stati svolti gli approfondimenti necessari al fine di indicare i siti prescelti, anche mediante un coinvolgimento diretto delle strutture tecniche comunali.

Gli areali di ricerca proposti dai Gestori sono stati valutati, sulla base di attente verifiche di compatibilità ambientale.

Negli areali di ricerca è stata verificata prioritariamente la disponibilità di aree o edifici pubblici, che consentissero, in base all'altezza e distanza dagli edifici circostanti, di progettare l'impianto in un'ottica di

minimizzazione dell'esposizione. Qualora non siano state individuate proprietà pubbliche disponibili, l'attenzione è stata rivolta agli edifici o strutture private esistenti che presentassero idonea collocazione ed altezza.

Si ribadisce che l'individuazione dei siti puntuali all'interno delle aree è avvenuta sulla base dei criteri localizzativi esplicitati dalla normativa vigente, con particolare attenzione al diritto alla salute dei cittadini ed al rispetto delle peculiarità storico-ambientali del territorio comunale.

Sulla base dei riferimenti normativi della Legge Regionale n. 28 del 6 dicembre 2004. La fase analitica del piano di settore si è sviluppata secondo le seguenti fasi:

- Inquadramento territoriale;
- Valutazione della rete esistente;
- Reperimento dati dall'ARPA Friuli Venezia Giulia;
- Analisi elettromagnetica del territorio;
- Ricerca di punti sensibili ed individuazione delle localizzazioni incompatibili.

Per quanto riguarda poi l'analisi delle caratteristiche del territorio del Comune, si è prestata, come detto, particolare attenzione ai seguenti parametri:

- Presenza di vincoli sul territorio, con lo scopo di evidenziare le realtà sottoposte al regime vincolistico del D. Lgs. 42/2004 e di altri specifici strumenti normativi di tutela ambientale;
- Presenza di zone incompatibili ai sensi dell'art.8 della legge regionale citata quali:
 - a) asili nido;
 - b) scuole di ogni ordine e grado;
 - c) attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva;

- d) attrezzature per l'assistenza agli anziani;
- e) attrezzature per l'assistenza ai disabili;
- f) ospedali e alle altre strutture adibite alla degenza.
- Presenza di aree che per loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche non si presentassero idonee alla localizzazione delle attrezzature oggetto di studio.

Lo stato di fatto

Attualmente nel Comune di Brugnera sono presenti 5 sistemi irradianti dedicati alla telefonia mobile per un totale di 24 celle, distribuite come da tabella sottostante. Gli stessi sono di pertinenza dei quattro gestori (Vodafone Omnitel, Wind, Telecom Italia Mobile e H3G). Tre di questi impianti sono già realizzati; mentre due sono dotati di parere preventivo favorevole da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione o riconfigurazione.

identificativo	Gestore	N. impianti	N. celle
I	TIM	1	6
II – III	Vodafone I	2	9
IV	Wind	1	6
V	H3G	1	3
	TOTALE	5	24

Vodafone

E' presente sul territorio comunale con 2 stazioni radio base.

La prima si colloca in prossimità del confine più settentrionale; posta in prossimità di casa Gilli, costituisce un sito da realizzare o da riconfigurare.

La seconda, posta in corrispondenza di una zona industriale artigianale a valle di via S.S Trinità, è un sito già realizzato.

Tim

Il sito si colloca a sud della Strada Provinciale del Livenza, in via Garibaldi.

Wind

Anche questo gestore è attualmente presente con un solo sito realizzato e che si trova ad ovest di via Bandi.

H3G

E' presente con un sito, che si trova nei pressi della seconda postazione di Vodafone, nella medesima zona industriale.

L'analisi dei campi elettromagnetici prodotti dagli impianti esistenti ha evidenziato una situazione di sostanziale compatibilità con i limiti di legge vigenti. Anzi si evidenzia che il campo elettromagnetico che interseca i manufatti edilizi è sempre contenuto e si attesta al di sotto del valore di attenzione di 3 V/m.

Pertanto, come meglio esplicitato nell'elaborato "Caratterizzazione radioelettrica", non si evidenziano problemi legati alla presenza di emissioni elettromagnetiche generate dagli impianti esistenti.

Si è provveduto quindi ad analizzare le richieste di localizzazione delle stazioni radio base presentate dai gestori e si sono sovrapposte tali richieste, con la realtà territoriale analizzata.

E' emersa la non completa compatibilità delle richieste dei gestori con le esigenze territoriali; pertanto si sono cercate localizzazioni alternative,

in aree di proprietà comunale che fossero idonee e per distanza dal punto indicato dai gestori e per destinazione urbanistica e d'uso.

La scelta delle localizzazioni alternative è quindi ricaduta sugli impianti sportivi attigui (con utilizzo dei sostegni degli impianti di illuminazione esistenti), sulle aree cimiteriali e su aree destinate dagli strumenti urbanistici ad impianti tecnologici, (specificamente una ex discarica comunale, e l'impianto di depurazione).

La scelta di utilizzare in primis aree di proprietà comunale è derivata dalla precisa volontà di non creare distorsioni del mercato immobiliare, che potessero derivare dal privilegiare alcuni proprietari piuttosto che altri.

Una volta effettuata anche l'analisi territoriale, si è redatto uno specifico elaborato cartografico in cui il territorio è stato suddiviso, evidenziando le aree incompatibili con la localizzazione degli impianti, quelle controindicate, quelle compatibili con particolari prescrizioni e le aree preferenziali. (Tavola Sinottica)

Per ogni richiesta dei gestori sono così state predisposte specifiche schede, in cui sono stati individuati gli eventuali siti alternativi e sono state date indicazioni di progetto atte ad inserire nel modo meno impattante dal punto di vista paesaggistico, le stazioni Radio Base.